

# IL CIRCOLO di SCS



# SPECIALE ANNIVERSARIO





## INDICE

<b>Editoriale</b> Tanti Auguri a noi!	4	<b>Alziamo lo sguardo</b> Il cielo di primavera	14
<b>Pensieri</b> Irremeabile	4	<b>Le leggende del lago</b> I lamenti del fantasma di Pier Luigi Farnese	15
<b>Album di famiglia</b> Titolo	5	<b>Musica</b> Who wants to live forever	16
<b>Domande frequenti</b> FAQ?	6	<b>Caffè letterario</b> Messa in duomo per le penne nere	17
<b>I nostri numeri</b> Curiosità su SCS	7	Monet	18
<b>Cronaca</b> La nuova sede	8	<b>In cucina con SCS</b> Fusilli con alici e olive nere	19
Assegnati i nuovi gradi	9	<b>Moda</b> Uniformi: SCS versus Esercito	20
Esercitazione "145 ^ RECON"	9	<b>SCS 2.0</b> X-Men ↔ Z-Men	21
<b>Associazioni</b> 100 anni in una stanza	10	<b>Enigmistica</b> Gioca con SCS	22
<b>Appunti Scientifici</b> Pomme d'amour per la vita	11	<b>Goliardia</b> Le creazioni del Maranza	23
<b>A spasso nella storia</b> Il castello dell'Innominato	12		
A cosa serve studiare storia	13		

# 11 MARZO

*Buon Compleanno  
a*

*"Il Circolo di SCS!"*

## Prossimi appuntamenti

25 Aprile - Incontro con futuri allievi e genitori

26 Aprile - Riunione organizzativa selezioni

2 Maggio - Selezioni VI Corso "Forza" - Prima giornata

9 Maggio - Selezioni VI Corso "Forza" - Seconda giornata

21-22-23 Maggio - Esercitazione con UNUCI 145 ^ RECON

22-29 Agosto - VI Corso "Forza"

# TANTI AUGURI A NOI!

**E**bbene sì, questo è il primo numero del secondo anno de Il Circolo di SCS, che a marzo ha spento la prima candelina nella sua **prima festa di compleanno!** Torta virtuale, ampia almeno un metro e di colore sfumato tra il giallo, l'arancio ed il rosso, ma sempre importantissima, un'altra ricorrenza da recuperare di persona e al più presto. Dopo un anno di lavoro è buona abitudine guardarsi indietro per verificare il percorso fatto, come durante un'escursione in montagna, stupirsi dell'ascesa e magari compiacersi della fatica, godere del panorama e dell'aria fresca in altura. La redazione del Circolo non si sottrae a questa buona norma e i conti li abbiamo fatti anche noi. Piano piano ci siamo resi conto degli errori commessi e abbiamo apportato migliorie ai meccanismi interni, all'impaginazione, alla grafica, alla scrittura, alla revisione dei pezzi, allargando al tempo stesso la redazione. Non pensate che ci siamo montati la testa, non siamo ancora diventati dei veri giornalisti, ma sicuramente abbiamo alzato l'asticella della nostra sfida, approfittando del supporto e della guida di un professionista. Per quanto concerne i contenuti, la metà degli articoli pubblicati parla di SCS, per farvi conoscere la nostra realtà (bene, è esattamente quello che ci eravamo preposti!), mentre nella parte più varia abbiamo toccato temi diversi e continueremo a farlo, coinvolgendo maggiormente gli ex-allievi più remoti, dislocati (ad oggi) in undici regioni dello Sti-



vale. Nel secondo anno ci siamo ripromessi anche di aumentare un poco la parte autobiografica, rinforzando la redazione con la partecipazione di ulteriori soci e collaboratori esterni di valore, alcuni dei quali li avete già conosciuti: continuate a seguirci e le sorprese non mancheranno! Passando al tema più scottante, il VI Corso "Forza", previsto per fine agosto, possiamo anticipare che sono state individuate due sedi, una a Como e una a Bergamo, quindi i preparativi procedono a pieno ritmo. Il passo successivo ora sono le selezioni dei candidati, e nel momento in cui il Circolo vi arriverà in

e-mail potrebbero pure essere già cominciate, sempre secondo protocollo COVID o forzatamente con mezzo telematico (piattaforma MS Teams). Prendendo in prestito la definizione usata dalle scuole, la selezione a distanza genera il triste acronimo SAD che, se da un lato esprime a pieno il nostro rammarico nel dover ricorrere una volta di più a questi mezzi freddi, dall'altro è anche il segno che noi non ci arrendiamo, senza alcun dubbio!

**Alberto Malerba**

# IRREMEABILE

**I**rremeabile è la fine di chi crede d'essere, lui solo, il depositario del contenuto del vaso di Pandora disconoscendo qualsiasi altra via di ritorno, permanendo nell'errore dove è incappato. Meno vino e più buon senso, sarebbe una buona regola da usare un po' ovunque, specie fra simili in associazioni combattentistiche d'arma e affini come la nostra. Ovviamente non siamo tutti uguali e per certi versi per fortuna, tuttavia alcuni comportamenti oltre ad essere strani sono talvolta risibili, proprio per il "non pensato" che ci sta dietro. Vivere in una comunità civile o in uno stretto gruppo di persone va messo in conto che alla fine non si possa piacere a tutti e con ragione ci si debba comportare per conseguenza senza mai però perdere di vista quelle regole basi che fanno la differenza fra l'uomo e l'animale, fra la persona educata e quella maleducata. Nulla difatti, giustifica un comportamento che vada contro al bene comune, a discapito della crescita di tutti per l'unico fine personale. Purtroppo ci sono casi che originano proselitismo in questi comportamenti subdoli e discutibili, e l'errore



si ripete così copiosamente da generare una inarrestabile discesa, anche se a volte diventa proprio questa l'unica soluzione al problema. Ho detto appunto qualche tempo fa che abbandonare una strada percorsa con fervore e convinzione per alcuni anni, possa diventare normale per un soggetto di media bassa cultura, infatti ho quasi per prova provata che la durata all'interno di un gruppo associativo non superi il quinto anno consecutivo. Capita così spesso che per giustificare noi stessi si accusino gli altri proprio di ciò che invece saremmo da accusare. Nella vita bisognerebbe essere capaci per dirsi veramente seri, di riconoscere i propri sbagli, saper fare un passo indietro, considerando pure la possibilità d'accettare di buon grado anche quello che proprio non ci va e nella peggiore delle ipotesi, nulla potendo, sempre salutandolo, andarsene. È veramente villano chi esce senza salutare, e diabolico chi perdura nella costrizione. Così c'è il rischio che gli ideali si confondano o peggio lascino il posto alle ideologie, questo è esattamente la peggior cosa possa capitare. Non fatico a definirlo insuccesso, quando entri nelle scuole a presentare il Corso SCS e li ardui entusiasti ai primi banchi per trovarli poi con la massima ambizione di intrufolarsi nel tramestio che in gergo militare si definirebbe meglio accozzaglia d'improvvisati, degli asini agli ultimi banchi, che lanciano pallottole di

carte senza cerbottane per disturbare la lezione. Mi verrebbe proprio la voglia di dire: "talita kum" che significa "alzati fanciulla" dalle tenebre nella quale sei caduta e ti offusca la vista. Questo rappresenta ovviamente una sconfitta per tutte le parti in questione perché il fine di questo farraginoso e impegnativo progetto era, è, e rimarrà la sfida di dare al mondo non piccoli uomini, soli, non pensanti, sudditi di qualcun altro ma al contrario grandi uomini e grandi donne libere, pensanti ed in un'unica squadra! A 20 anni volevo mangiare il mondo, ed ero anche fiero di quello che negli anni precedenti ero riuscito a fare e avevo ottenuto. Ero bellissimo, mi sentivo soddisfatto, avevo già gli alamarri al collo e la banda scarlatta ai pantaloni, non arrivato naturalmente, ma trionfo nel mio fare. Dicevo a tutti che non avevo rimpianti e che se avessi dovuto tornare indietro, avrei fatto esattamente le stesse cose. Oggi ho quasi la certezza che questa sensazione era tipica di immaturità. Perché solo ora vi posso dire che in quel tempo vedevo solo gli errori degli altri, le sconfitte altrui ma non mi accorgevo di quanto parimenti potessi sbagliare anch'io, quotidianamente, sempre. Chi non si interroga, chi non si pone il dubbio rischia appunto di immergersi in quella via di non ritorno e cioè essere irremeabile.

**Carlo Colombo**

# IL GIORNALE COMPIE UN ANNO!

**U**n anno fa nasceva il giornale di SCS! È stato un anno duro caratterizzato da molti cambiamenti, sia nel mondo esterno sia nel nostro piccolo mondo, ci siamo rivoluzionati, organizzati in modo diverso e creato nuove cose. La redazione è cambiata, abbiamo modificato l'impaginazione, creato nuove rubriche e scritto articoli diver-

*"Il mio pensiero si può sintetizzare con "Alla faccia di chi non ci credeva, compresi noi!"*

*"Prendo in prestito delle parole di Giuseppe Ungaretti a proposito dell'opportunità di vivere a contatto con i giovani. "L'umanità si conosce meglio nei giovani, perchè sono sinceri.""*

ecc. Purtroppo nel 2020 non è stato possibile fare molte di queste cose ma penso che il giornale in parte ci abbia aiutati a creare un gruppo che si, deve ancora crescere e consolidarsi, ma che ha tutte le carte in regola per diventare la "second family" di cui io parlo sempre. Come nelle grandi famiglie, anche nella nostra ci sono dei gruppi con dei caratteri forti, che si confrontano e a volte si scontrano, ma penso che il confron-

*"In un anno in cui il Covid e l'impossibilità di avere contatti hanno fatto da padroni, la Redazione mi ha dato la possibilità di affinare le mie capacità di scrittura, approfondendo, allo stesso tempo, argomenti a me molto cari. Questo è stato possibile grazie alla collaborazione di tutti e soprattutto grazie alla possibilità offertaci dall'associazione"*

si, sempre nel tentativo di essere moderni e di interessare quanti più lettori possibili. Durante questo anno c'è chi se ne è andato, c'è chi si è aggiunto alla nostra grande famiglia, ma una cosa è rimasta tale: la voglia di fare e di stare insieme per creare qualcosa di unico e di invincibile. Il Covid ci ha costretti a non fare il corso; è stata una cosa dura da accettare soprattutto per noi ex-allievi/caporali che siamo soliti usare il corso per "creare il nuovo gruppo di caporali", come lo chiamo io. Nel periodo di preparazione del corso e quello durante la settimana vera e propria, noi caporali siamo impegnati a fare molteplici cose, che vanno dalla fureria, alla raccolta dati dei nuovi allievi, alla pubblicità nelle scuole



e in famiglia bisogna avere rispetto ma anche essere leali e sinceri. Sono poco più grande di voi ma come voi potete imparare da me, anche io posso imparare da voi. E ricordate: l'unione fa la forza, quindi anche se litighiamo, ricordatevi sempre che siamo una grande famiglia e questo non cambierà mai!

**Carlotta Elda D'Angelo**

*"E' stata una novità che mi ha permesso di coltivare le mie passioni nonostante il momento complicato"*

to sia un modo per conoscersi e per capire i propri limiti. Spero però che queste piccole discussioni possano portare ad una crescita nostra e che soprattutto faccia unire ancora di più il gruppo e perché no, ci faccia anche sorridere, perché il sorriso è la cura a tutti i mali. L'ultimo anno siamo stati costretti a lavorare a distanza, non è stato semplice ma sono sicura che col tempo queste crepe che inevitabilmente si creano si colmeranno di sorrisi e di abbracci; sono anche sicura che quando potremo riabbracciarci sarà

*"Vivere la redazione in pandemia mi ha permesso di dare un contributo all'Associazione nonostante la mia lontananza, di restare in contatto con tanti nuovi e vecchi amici e di imparare tanto! La scrittura unisce, unitevi anche voi!"*

# FAQ DOMANDE FREQUENTI

BY SCS

**Una volta conclusa la settimana**

1 Si, il valore aggiunto è l'insieme delle attività formative e di volontariato che gli ex-allievi svolgono durante l'anno, una volta che la settimana di corso si è conclusa, ed è rivolto a tutti gli ex-allievi che volessero partecipare.

**Durante la settimana vengono rilasciati dei certificati?**

3 Sì, durante il corso verranno proposte alcune attività che vedranno riconosciuto un certificato di partecipazione a tutti gli allievi. Tra di esse è possibile ottenere, ad esempio, il corso per l'abilitazione all'uso del defibrillatore laico BLS-D e il corso per aspirante operatore di protezione civile con rischio minimo.

**Si può partecipare in qualità di volontari? Come?**

5 Sì, esiste un quinterno di scritturazione anche per chi volesse partecipare come volontario

**Con il corso vengono riconosciute delle ore di alternanza scuola-lavoro?**

7 Sì, previo accordo con l'istituto di provenienza dell'allievo viene riconosciuto un monte ore di alternanza scuola-lavoro preciso.

**Come si svolgono le selezioni per chi abita lontano?**

2 Quest'anno le selezioni si svolgeranno per via telematica, sulla piattaforma Teams, e coinvolgeranno tutti gli aspiranti allievi, anche quelli provenienti da regioni diverse dalla Lombardia.

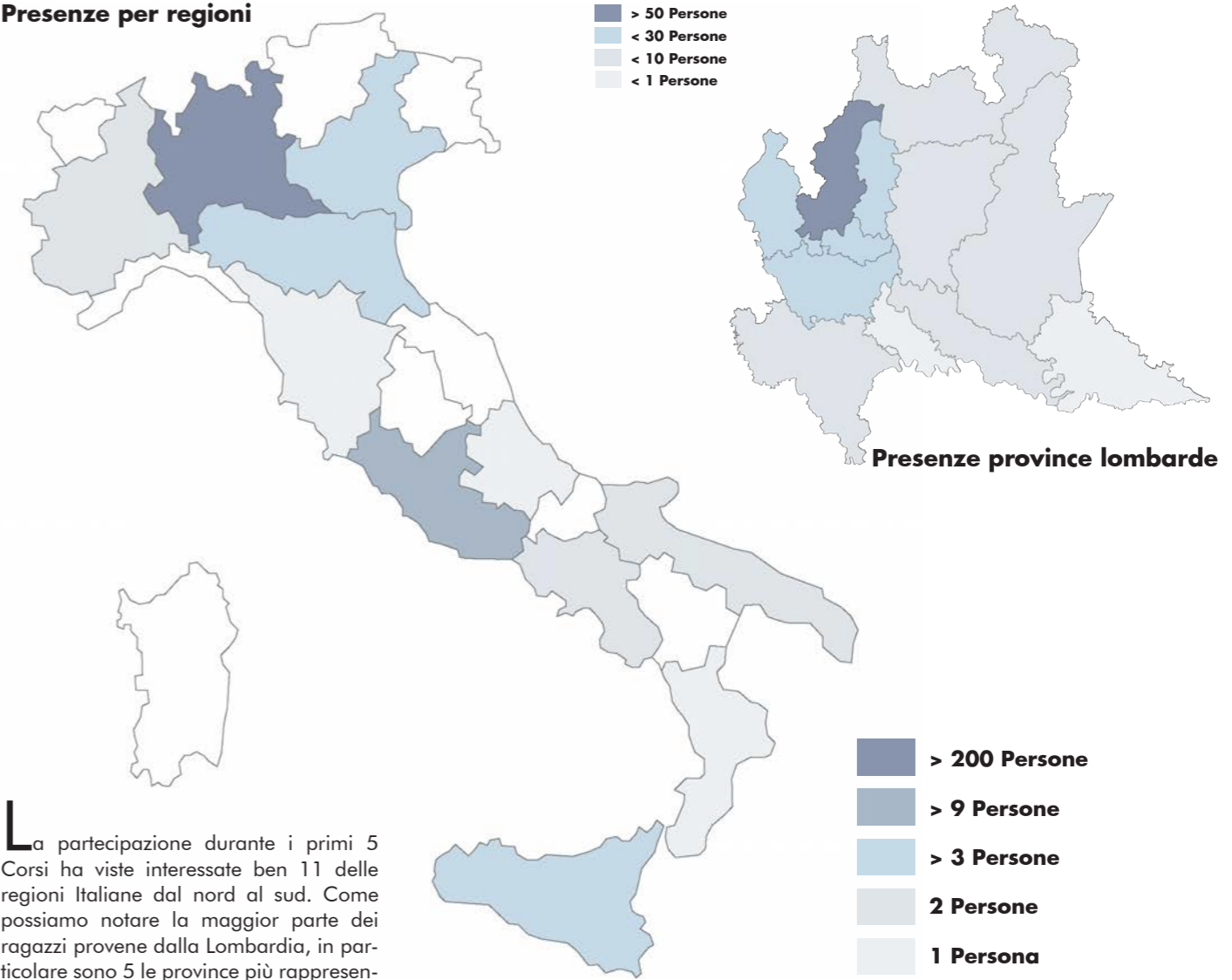
**Il numero dei candidati è limitato?**

4 Nonostante il numero di posti disponibili cresca di anno in anno, esso è limitato. Il VI Corso accoglierà circa 100 allievi.

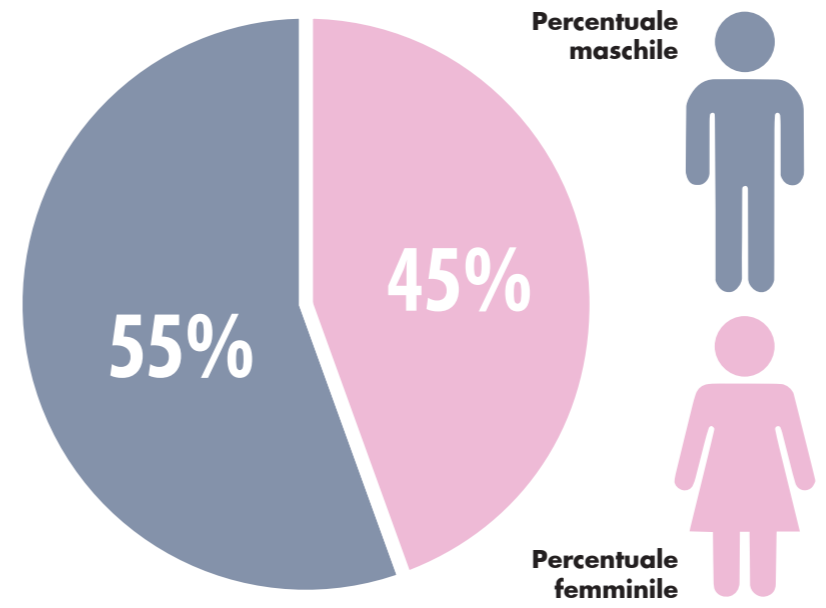
**È prevista una visita medica?**

6 Sì. Normalmente essa si affronta al momento delle selezioni; quest'anno, poiché si svolgeranno per via telematica, vi sarà un primo colloquio con il medico online, mentre la visita sarà conclusa il primo giorno del Corso.

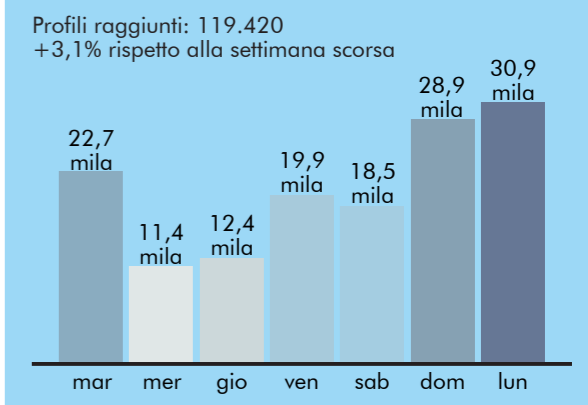
Presenze per regioni



La partecipazione durante i primi 5 Corsi ha viste interessate ben 11 delle regioni Italiane dal nord al sud. Come possiamo notare la maggior parte dei ragazzi proviene dalla Lombardia, in particolare sono 5 le province più rappresentate. Tra le quali a spuntare su tutte è la provincia di Como dove è anche situata la nostra sede centrale.



## NUMERI SOCIAL

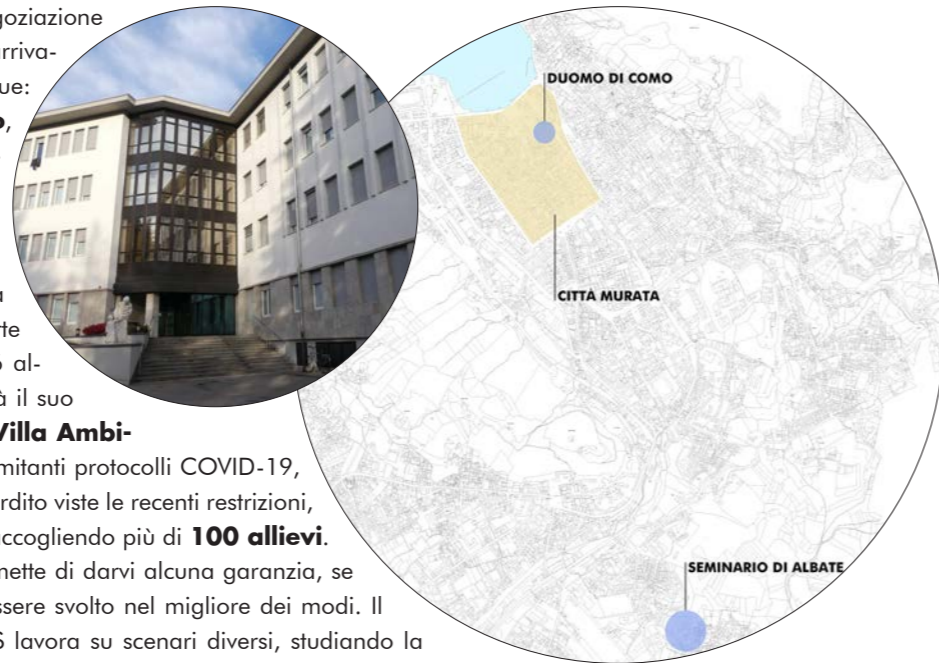


Alcuni dati relativi alle visite alla nostra pagina instagram relativi alla settimana dal 23 febbraio - 1 marzo 2021.

# SCS RADDOPPIA

**Bergamo e Como le due sedi del VI Corso "Forza"**

Novità! Dopo un estenuante lavoro di negoziazione per molteplici potenziali soluzioni, siamo arrivati finalmente ad una conclusione, anzi a due: una sede nel territorio storico di **Como**, come da tradizione, ma il VI Corso "Forza" sancirà anche l'esordio della sede di **Bergamo**. Veniamo ai dettagli: il ramo comasco di SCS vedrà gli allievi impegnati presso il **Seminario** di Como (in località Albate), che ci ha messo a disposizione parte della sua struttura per accasermare 75-76 allievi, mentre la filiale bergamasca svolgerà il suo primo programma a Seriate (BG), presso **Villa Ambiveri**, con 30-32 aspiranti. In assenza di limitanti protocolli COVID-19, pensiero che ora può sembrare a tutti noi arduo viste le recenti restrizioni, SCS raggiungerà quindi un nuovo record accogliendo più di **100 allievi**. Purtroppo la situazione attuale non ci permette di darvi alcuna garanzia, se non quella che il corso sarà pronto per essere svolto nel migliore dei modi. Il

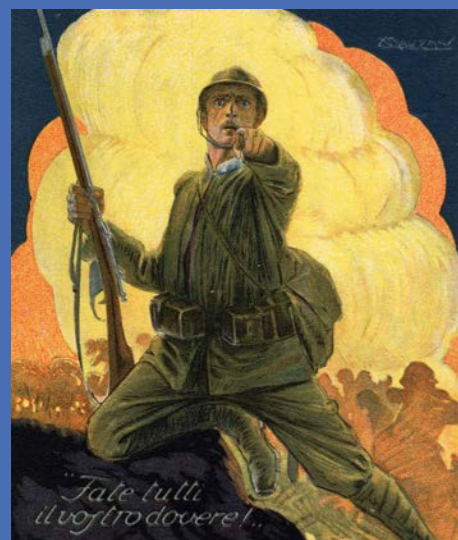


team di SCS lavora su scenari diversi, studiando la fattibilità nel caso di rigidi **protocolli anti-contagio**

che limiterebbero moltissimo le attività addestrative previste. L'ultima parola spetterà comunque alle norme ministeriali e all'ATS. È ora d'obbligo una precisazione su questo tema: qualunque sia la sede del VI Corso "Forza", **i programmi saranno pressoché identici**, semplicemente adattati alle situazioni logistiche delle due località, tra loro profondamente diverse. Mentre scrivo queste righe, la Commissione Didattica, composta da istruttori, ufficiali, volontari ed ex-allievi sta proseguendo il lavoro di allineamento delle due programmazioni. Un'analoga Commissione Selezioni sta approntando una modalità totalmente nuova per SCS al fine di intervistare gli aspiranti allievi ad inizio maggio: il processo valutativo verrà svolto utilizzando la piattaforma Teams, già in uso per le riunioni interne. La squadra SCS contatterà a breve i candidati per assicurarsi che abbiano l'accesso alle stanze virtuali che verranno utilizzate per le interviste. Cosa manca ancora all'appello? Come ricordato qualche riga sopra, c'è assoluto bisogno che la morsa pandemica si allenti, se ne vada e ci lasci godere dei frutti di un intensissimo lavoro di squadra per presentarci più pronti che mai all'evento. Vi manterremo informati tramite i nostri canali social ed email, per contro, al fine di non prolungare ulteriormente l'emergenza ricordiamoci sempre le regole di base: strumenti di protezione e comportamenti a basso rischio contagio. A presto!

AAM

## FATE TUTTI IL VOSTRO DOVERE!



Le selezioni per il VI Corso "Forza" di Studenti con le Stelletta si svolgeranno, quest'anno rigorosamente via web, nella giornata di **Domenica 2 maggio 2021 con replica, se necessario, nella giornata di Domenica 9 maggio 2021**. Gli istruttori conosceranno i candidati e le candidate, capiranno le loro motivazioni e le loro aspettative attraverso strumenti semplici (test di cultura generale e colloquio strutturato) e lo staff medico valuterà la loro storia sanitaria per confermare che sia compatibile con le attività previste dal programma.

# ASSEGNATI I NUOVI GRADI

**Cambiano ruoli e responsabilità**

Cognome	Nome	Corso	Grado Vecchio Sistema	Grado Nuovo Sistema	Patch
BIANCHI	Gabriele Paolo	IV	Caporale	CAPORALE	●
BIOCCHI	Martino	I	Caporale	CAPORALE MAGGIORE	●●●
D'ANGELO	Carlotta	I	Caporale Scelto	CAPORALE MAGGIORE	●●●
FISCHI	Giulia	IV	Caporale	CAPORALE SCELTO	●●
FLORIANI	Gabriele	IV	Caporale	CAPORALE SCELTO	●●
FRANCESCHINI	Marco	V	Ex Allievo	CAPORALE	●
FUMAGALLI	Chiara	IV	Caporale	CAPORALE SCELTO	●●
GATTI	Benedetta	IV	Caporale	CAPORALE	●
GIUDICI	Alice	II	Caporale Scelto	CAPORALE SCELTO	●●
LA ROCCA	Alessia	IV	Caporale	CAPORALE	●
MAESTRELLO	Matteo	III	Caporale Scelto	CAPORALE MAGGIORE	●●●
MAISTRELLO	Luca	V	Ex Allievo	CAPORALE SCELTO	●●
MAZZA	Leonardo	V	Ex Allievo	CAPORALE	●
MOTTA	Lorenzo	II	Caporale Scelto	CAPORALE SCELTO	●●
PINI	Matilde	III	Caporale	CAPORALE	●
POZZI	Marta	V	Ex Allievo	CAPORALE	●
PUCCI	Marta	IV	Caporale	CAPORALE	●
SCOLARO	Luca	IV	Caporale	CAPORALE	●
VALENTINI	Laura	II	Caporale	CAPORALE SCELTO	●●
ZOLI	Tommaso	IV	Caporale	CAPORALE	●

## ESERCITAZIONE "145^ RECON"

**UNUCI Trento invita SCS ad un addestramento prima teorico, poi sul campo**

**RINVIATA AL PROSSIMO AUTUNNO**

Con grande soddisfazione vi informiamo che Studenti con le Stelletta è stata invitata da **UNUCI Trento** (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia) a partecipare alla loro esercitazione denominata "**145^ Recon**", a cui hanno anche aderito altri gruppi; contiamo tutti che sia l'inizio di una stretta collaborazione tra le due associazioni, grazie alla quale si apriranno opportunità uniche per tutti i soci. 145^ Recon è un'importante occasione di **formazione** per tutti i membri di SCS in quanto prevede addestramento sul campo con **istruttori esperti** sul tema tattico dello schieramento del plotone e del pattugliamento del territorio in uno scenario di emergenza simulato. La **prima fase** dell'esperienza, conclusa la settimana dopo la scorsa Pasqua, si è svolta in forma **virtuale** ed è stato un **esercizio di organizzazione** e dispiegamento **di un plotone** a scopo di controllo di una zona designata (per noi l'area intorno al paese di Zibello, PR). A SCS era stato chiesto di preparare uno **scritto** in cui fossero organizzate le proprie squadre, mezzi, accasermamento, rifornimenti, turni di pattuglia, posti di blocco e di osservazione al fine di proteggere la popolazione civile in una situazione di grave emergenza nazionale. L'elaborato, compreso di spiegazioni e cartine, è stato preparato da un



gruppo composto da ufficiali, caporali e volontari SCS e sarà valutato e commentato dagli istruttori UNUCI: sarà l'inizio del nostro addestramento in operazioni di quel tipo. Il **secondo capitolo** dell'attività è invece previsto in **presenza**, qualora i protocolli COVID lo permettano, nei giorni **21-22-23 Maggio** presso le località appenniniche di Coli (Piacenza) e passo di Santa

Barbara (600-1000m), già utilizzate anni fa per esercitazioni del Regio Esercito (non è escluso il ritrovamento di reperti). In questa fase, gli istruttori UNUCI prepareranno i partecipanti alle attività, continuando la **formazione** cominciata con il capitolo precedente e poi dimostrando **sul campo** come comportarsi. È previsto l'utilizzo di **equipaggiamento tecnico**, attrezzature di soft-air personale, spostamento su mezzi militari, movimenti in quota, in zone boschive, con esercizi legati al controllo efficace del territorio, ingaggio di un avversario e **dimostrazioni pratiche** di pronto intervento sanitario fornite dalla Croce Rossa o dall'Ordine di Malta. L'adesione all'iniziativa è volontaria, ma vorremmo presentarci in **almeno 15 partecipanti** per poterne godere come plotone di soli SCS e divertirvi tutti insieme. I costi sono molto contenuti e limitati al pernottamento in ostello (mezza pensione) o con tenda propria; per maggiori informazioni contattate il Ten. Malerba. **L'adesione** va confermata **entro il 10 Maggio**, sempre sperando che la morsa pandemica si allenti e permetta a UNUCI di svolgere l'attività. Forza Ragazzi, vi aspettiamo!

**Il Nucleo Comando**

# 100 ANNI IN UNA STANZA

Al museo degli Autieri un secolo di storia dei motori

Nel cuore di Roma, in viale dell'Esercito n. 170, si trova il **Museo storico della Motorizzazione Militare**, che racchiude tra le sue mura oltre un secolo di storia dei motori italiani.

Quando pensiamo ai più grandi conflitti della storia spesso dimentichiamo di un aspetto fondamentale che può fare la differenza tra una vittoria o una sconfitta: la capacità di spostare velocemente le truppe da un luogo di interesse all'altro. Se in passato i soldati romani detenevano il primato con camminate lunghe 8 ore consecutive e una media di 36 km percorsi al giorno, durante il primo conflitto mondiale l'impiego di **autocarri motorizzati** ha costituito una svolta nella logistica delle truppe. Un episodio degno di nota è quello che riguarda il **trasporto di due corpi d'armata** tramite l'impiego di circa 1000 autocarri svoltosi tra il 19 e il 22 maggio 1916, il primo autorizzato dallo stato maggiore al fine di contrastare l'avanzata austriaca sul fronte degli altipiani. L'intervento degli Autieri (questa è la denominazione per i militari facenti parte dell'arma dei trasporti e materiali dell'Esercito Italiano) in quell'occasione fu determinante per l'esito positivo della battaglia. Ciò che stupisce di più è come sia stato possibile il trasporto di un'enorme quantità di risorse umane e rifornimenti dal fronte del Friuli fino a quello del Trentino,



attraversando strade impervie e spesso sotto il fuoco nemico. Nel museo è conservata anche l'auto che Vittorio Emanuele III utilizzò per far visita alle truppe schierate in trincea; **"la saetta del Re"**. L'auto deve il suo nome al fatto che, nonostante avesse un motore dalla potenza di soli 45 cavalli, poteva raggiungere una velocità massima di 100 km/h, strabiliante a quel tempo. Il museo è l'unico nel suo genere in Italia, ed ha come fine primario quello di racco-

gliere e conservare il materiale tecnico storico della Motorizzazione Militare - oltre ad alcuni cimeli del Genio, dell'Artiglieria, delle Trasmissioni - e custodire i ricordi delle gesta compiute in pace ed in guerra. Normalmente può essere visitato, su prenotazione, il sabato dalle ore 09:00 alle ore 12:00 con **ingresso gratuito**. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'Esercito Italiano "esercito.difesa.it"

Chiara Fumagalli



# POMME D'AMOUR PER LA VITA

Quando un articolo diventa un romanzo

Come tutti saprete, alimenti diversi si comportano in modi diversi all'interno del nostro organismo, permettendoci di assimilare numerose sostanze che portano altrettanti benefici. Per l'articolo di oggi abbiamo deciso di parlarvi di un composto che, nella sua semplicità, ci protegge da numerosi "nemici": il **licopene**. Per spiegarvi cos'è però, bisogna prima capire chi è, partendo dalle origini.

Il **pomodoro** (*Solanum lycopersicum*), originario del Centro America, venne importato in Italia nel '500 e, ad oggi, è uno degli alimenti base dell'amata dieta **mediterranea**. In realtà è un alimento molto antico, già in uso nell'alimentazione degli aztechi che lo consumavano crudo o cotto sottoforma di salse, ma si presentava in modo molto diverso rispetto a come lo conosciamo oggi: il pomodoro originale infatti era giallo (da qui il nome "pomi d'oro"). Appena importato, questo alimento non era considerato commestibile bensì era esposto come pianta ornamentale, ritenuto infatti tossico a causa della sua somiglianza con altre piante europee velenose del genere Solanaceae, genere di cui anche il pomodoro fa parte. Anche se ad oggi è possibile trovare delle varietà che hanno mantenuto il loro colore originale, la coltivazione e la selezione di determina-



te specie hanno portato alla sopravvivenza del rosso e succoso pomodoro che conosciamo noi. Proprio per questo suo colore caratteristico e molto invitante, inizialmente si credeva che avesse proprietà afrodisiache, tanto che i francesi lo chiamarono **pomme d'amour** (pomo d'amore).

Oggi, vari studi di chimica degli alimenti sottolineano come il pomodoro sia un alimento molto ricco a livello nutrizionale: è degna di nota la presenza del **licopene**, un importante **antiossidante naturale** della famiglia dei **carotenoidi** che dona a questo ortaggio il tipico colore rossastro. Questo composto è presente nel pomodoro in alte concentrazioni e viene prodotto dalla pianta durante la maturazione; la sua **emivita**, ovvero il tempo in cui la concentrazione del licopene attivo come antiossidante si dimezza, è di circa 2/3 giorni, quindi se si vuole usufruire delle sue proprietà è consigliabile consumare i pomodori massimo 3 giorni dopo averli raccolti. Numerosi studi hanno dimostrato che questo antiossidante naturale è concentrato principalmente **all'interno della buccia** dei pomodori, quindi si stanno cercando metodi per recuperarlo dagli scarti di lavorazione mediante estrazione. Ma concretamente il licopene a cosa mi serve?

Questa sostanza è molto importante in quanto ha la funzione di **proteggere** le cellule dall'attacco dei radicali liberi e dalle specie di ossigeno reattive, prevenendo dunque danni ai tessuti del corpo e alcune forme di tumore.

Abbiamo la fortuna di poter avere un valido alleato per la salute proprio a portata di forchetta, sarebbe un peccato non approfittarne. Ora siete pronti per gustare le vostre pietanze estive a base di pomodoro con più consapevolezza del bene che esse fanno al vostro corpo.

Mariafrancesca Siviero  
Luca Maistrello



E così... "A spasso nella storia" compie un anno! La rubrica accompagna Il Circolo sin dal primo numero e in tutto questo tempo, oltre ad aver trattato diverse tematiche, ha sempre cercato di offrire ai lettori una visione semplice e chiara degli eventi sviluppati, senza mai cadere nella banalità. L'intenzione è, ovviamente, quella di continuare su questa strada, magari approfondendo periodi storici meno conosciuti o che, per ora, non sono stati ancora discussi nella rubrica; di certo non mancheranno le escursioni, dopo un periodo di "assenza programmata" dovuto principalmente all'abbassamento delle temperature nella stagione invernale. Infine, anche la sezione di Botanica continuerà a pubblicare regolarmente, magari accompagnata da altre novità... Per scoprire di più continuate a seguirvi nei prossimi numeri de "Il Circolo di SCS"!

## IL CASTELLO DELL'INNOMINATO

*Sulle orme del Manzoni...*

Il percorso che vogliamo suggerire oggi è adatto a tutti e, come sempre, ricco di storia: si tratta del sentiero che da **Vercurago San Girolamo** (Lc) porta a raggiungere il "Castello dell'Innominato".

La nostra camminata inizia dal parcheggio della Basilica di San Girolamo in località Somasca: qui si trova l'inizio del sentiero delle Cappelle che ricordano la vita del Santo; proseguendo il percorso, per la maggior parte ombreggiato, ci si trova ad un bivio in corrispondenza di una trattoria locale. Tenendo la destra e percorrendo una breve salita, si arriva ad un punto panoramico in corrispondenza della **rocca dell'Innominato**.

La struttura, probabilmente **edificata in epoca carolingia**, passò di mano in mano fino all'inizio del '500 quando venne quasi interamente distrutta dalle truppe francesi della lega di Cambrai; tra le rovine soggiornò per diverso tempo San Girolamo

Emiliani che, proprio tra le mura della rocca, fondò nel 1534 la sua congregazione, ospitando numerosi orfanelli e occupandosi anche della loro istruzione.

La tradizione vuole che parte della costruzione sia stata utilizzata da **Francesco Bernardino Visconti** (1579-1647) come rifugio temporaneo dopo la lunga serie di **misfatti** da lui commessi; il nobile infatti, dopo un'infanzia travagliata, intraprese diverse faide con i componenti di famiglie della piccola nobiltà cremonese, commettendo personalmente numerosi omicidi. Pur gravando una taglia sulla sua testa, grazie al sostegno del fratello Galeazzo Maria, suo complice, sfuggì diverse volte alla giustizia dell'epoca e fece perdere le sue tracce. Questa infelice connessione fece ottenere alla località il nome di "Castello dell'Innominato" e pare che Manzoni si sia basato proprio sulla figura del nobile Visconti per caratterizzare l'efferato perso-

naggio de "I Promessi Sposi".

Nel **1628** l'intero complesso venne ceduto ai padri somaschi e andò incontro a diversi rimaneggiamenti tra l'Ottocento e il Novecento. Oggi rimane ben poco della struttura originaria poiché, nel corso dei secoli, ha subito numerosi smantellamenti e riconversioni; per questo motivo, dal 2019, è sottoposta a lavori di restauro.

Il ritorno segue lo stesso percorso dell'andata, percorrendo quindi il sentiero a ritroso fino a raggiungere il parcheggio. In totale l'escursione consiste in circa 2 ore e mezza di cammino, con un dislivello di soli 300 metri che la rende una camminata adatta a tutti, soprattutto a famiglie con bambini. L'intera zona, inoltre, fa parte dei cosiddetti "itinerari manzoniani" e permette agli appassionati di rivivere i luoghi descritti ne "I Promessi sposi".

**Tommaso Zoli**



## A COSA SERVE STUDIARE STORIA?

*Uno sguardo tecnico alla storia*



Rispondere a questa domanda non è facile. Per poterlo fare bisogna andare a fondo sulle caratteristiche più profonde di questa materia.

Innanzitutto diciamo in cosa non può aiutarci lo studio della storia: prevedere il futuro. Chiedere ad uno storico di prevedere il futuro sarebbe come chiedere ad un geologo la data e l'intensità esatti del prossimo terremoto che colpirà l'Italia: potrà fare ipotesi spaziotemporali e generali in base ai dati in suo possesso, ma la certezza è ben altra cosa.

Questo perché nella nostra vita intervenono, talvolta, fenomeni ed avvenimenti totalmente imprevedibili che mischiano le carte in tavola. Per fare un esempio, nessuno ha saputo prevedere l'arrivo della pandemia che ormai da un anno ha cambiato le nostre vite.

**Ma allora a cosa può esserci utile?** Perché dovremmo raccogliere e rielaborare milioni e milioni di dati riguardanti il nostro passato? La storia, come le altre scienze, dovrebbe aiutare l'uomo a vivere meglio, no?

La risposta sta nella definizione stessa di questa materia: "La storia è scienza che studia gli uomini nel tempo". Questo significa che essa ha come **oggetto di studio l'uomo** e i suoi atti. E come fa a non esserci utile una scienza che studia come siamo fatti?

Essa basa i suoi sforzi sulla base del fatto che, nonostante nel tempo l'uomo sia molto cambiato, nella natura umana e nelle

società esista un **fondo permanente**.

Lo storico cerca di conoscere questo fondo con l'obiettivo di capire il presente in cui vive, paradossalmente la più importante connotazione dello storico è l'attenzione al momento in cui vive e non solo a quello che analizza; a tal proposito Henri Pirenne, un famoso storico dei primi del Novecento, diceva:

*"Se fossi un antiquario non avrei che per le cose vecchie. Ma io sono uno storico. È per questo che amo la vita"*

La differenza tra le due figure è lampante: **l'antiquario o nostalgico** non trova gusto nel presente ma solo nel passato, **lo storico** invece ha quella che Marc Bloch (uno degli inventori della storia come scienza che studiamo) chiama la "capacità di afferrare il vivente".

C'è inoltre da sviscerare la questione del perché questa materia dovrebbe essere studiata non solo in ambito accademico, ma anche in ambito scolastico.

La scuola ha infatti la funzione di **formare un futuro individuo** anche culturalmente, vale a dire formarlo in modo tale che, ad esempio, leggendo un giornale ne comprenda il suo contenuto integralmente. È necessario perché la nostra civiltà chiede molto alla propria memoria. Viviamo immersi negli echi del passato: dai riferimenti che leggiamo in letteratura ai modi di dire che usiamo parlando, dai significati profondi che acquisiscono parole semplici alle grandi storie che ci vengono raccontate fin da piccoli.

L'uomo ha bisogno di riconoscersi in una certa posizione rispetto al proprio passato. In esso ricerca la legittimazione delle azioni che compie nel presente.

Il regime fascista, ad esempio, nella sua campagna di consenso, cercava di mostrarsi agli italiani come un fenomeno di continuità con il Risorgimento e di esserne, quindi, il naturale approdo.

Ciò fa sì che sia **necessario conoscere il nostro passato** per poter, non solo capire il mondo nel quale stiamo vivendo in questo momento, ma anche per poterci interagire in modo consapevole: tutto intorno a noi parla di storia.

Per concludere questo discorso è necessario dare la ragione più alta per cui studiare storia: **"È divertente!"**

A dirlo non è uno studente di storia al primo anno di università come me, bensì il professor **Marc Bloch** il quale spiega come il fascino di questa materia sia il motivo principale della sua esistenza: *"Guardiamoci dal togliere alla nostra scienza la sua parte di poesia"* scrisse. Perché in fondo in ogni serio studioso di storia si nasconde un bambino che come il professor **Alessandro Barbero** "da piccolo giocava con i soldatini".

**Marco Franceschini**

# IL CIELO DI PRIMAVERA

*Vi presento le stelle che ci accompagneranno per i prossimi tre mesi e che fedeli ci porteranno verso l'estate*

Il 20 Marzo l'Equinozio ha sancito l'arrivo della primavera e con essa l'allungarsi delle giornate che iniziano a durare più delle notti. Infatti, come si diceva nello scorso numero, il Sole in primavera compie un'orbita (apparente, poiché è la Terra che ruota) sempre più alta: questo implica un aumento del tempo necessario per attraversare tutta la volta celeste, dall'alba al tramonto. Il cielo primaverile è un cielo che potremmo definire un po' buio: la **Via Lattea**, il braccio della nostra galassia ricco di stelle, si è adagiata sull'orizzonte ad Est e nel cielo spiccano per luminosità poche stelle, ma ben riconoscibili. A Nord, in alto nel cielo, ci accompagna l'**Orsa Maggiore** che, essendo circumpolare, è sempre visibile in ogni momento dell'anno; la sua lunga coda, composta da tre stelle, ce ne indica una rossa e molto luminosa: **Arcturus**. Si tratta di una gigante rossa, la quarta stella più luminosa della volta celeste, facente parte della costellazione del **Boote** che nella mitologia greca era, non a caso, il guardiano dell'Orsa, ovvero la costellazione del Grande Carro. Proseguendo lungo la via indicata dalla coda incontreremo un'altra stella molto particolare, la quindicesima più luminosa della volta e di colore azzurro: la **Spica**. Si tratta di una stella doppia, ovvero due stelle che ruotano una attorno all'altra, nella costellazione della **Vergine**.

Nel cielo non ci sono solo stelle, ma ci sono anche altri oggetti come galassie, nebulose e ammassi, numerosi durante questo periodo dell'anno. Possiamo osservarne uno, ad esempio, nella costellazione dell'**Ercole: M13** (Figura 1), l'ammasso globulare più luminoso dell'emisfero boreale; scoperto nel 1714 da Edmond Halley (sì, proprio lui, quello della cometa), è costituito da diverse centinaia di migliaia di stelle ed è caratterizzato da un diametro di 165 anni luce e distante 25100 anni luce dalla Terra. Facciamo una piccola parentesi sulla strana unità dell'anno luce

con la quale sembrerebbe di usare il tempo per misurare uno spazio. È una cosa che può sembrare bizzarra ma che in realtà facciamo tutti i giorni; quante volte ci capita di dire: "è qui vicino, a nemmeno cinque minuti"? Ecco, in astronomia si fa la stessa cosa, si misura lo spazio in anni luce, ovvero la distanza percorsa dalla luce in un anno. Considerando che la luce percorre 300 000 km in un secondo, lascio a voi il calcolo del diametro di questo ammasso stellare. Nonostante tutto però M13 è visibile ad occhio nudo, anche se ci si può aiutare con un piccolo telescopio o binocolo. Quando guarderete questo oggetto, dovrete tenere presente che la luce che in quell'istante arriverà sul pianeta Terra colpendo il vostro occhio sarà partita 25100 anni prima. Starete guardando M13 così com'era 25100 anni fa...e c'è chi dice che viaggiare nel tempo è impossibile.

Chiusa la parentesi, torniamo ora a osservare il cielo. Puntando il vostro sguardo sulla costellazione della Vergine, è possibile osservare il **Super Ammasso Galattico della Vergine** (Figura 2).

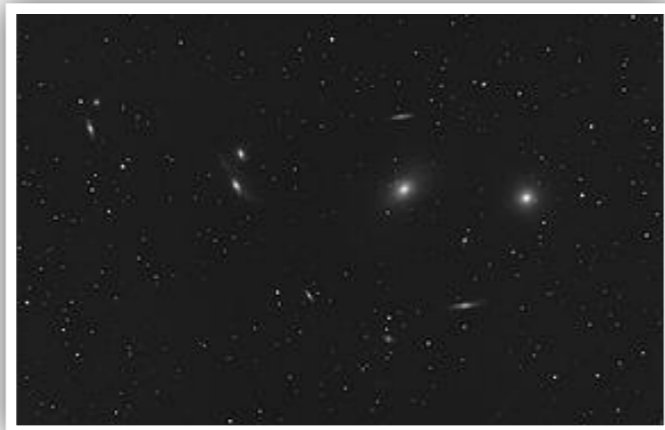


Figura 2: Il centro del super ammasso galattico della Vergine

Esattamente come l'ammasso stellare è un'unione di stelle tenute insieme da un forte campo gravitazionale, così un ammasso galattico è un insieme di galassie e, infine, un insieme di ammassi galattici forma un super ammasso galattico. Quello della Vergine ha un diametro di 110 milioni di anni luce (compratevi una calcolatrice con un display molto largo se volete fare il calcolo in chilometri) ed è tenuto insieme da energia e materia oscura. Osservando in direzione di M87 è possibile osservare con telescopio e una macchina fotografica qualche galassia che forma questo super ammasso. Non è possibile fotografarlo tutto per le sue enormi dimensioni e perché noi ci troviamo al suo interno. Ebbene sì, ci troviamo sul Pianeta Terra che si trova nel **Sistema Solare**, all'interno della galassia della **Via Lattea** che fa parte dell'ammasso galattico del **gruppo locale**, all'interno del Super Ammasso della Vergine. Se dovete invitare un alieno a far merenda, ora potete dargli l'indirizzo giusto!

**Pietro Aceti**

Oss. Astr. Città di Seveso



Figura 1: M13

# I LAMENTI DEL FANTASMA DI PIER LUIGI FARNESE

*Presenze sovranaturali in villa*

Per questa seconda edizione ho deciso di spostarmi sull'altro ramo del Lago di Como, in particolare nella città di **Torno**, dove la tradizione popolare ancora oggi racconta di alcuni terrificanti lamenti provenienti dalla famosa **Villa Pliniana**.

Ma prima di scoprire di cosa si tratta è opportuna una piccola introduzione storica, per conoscere al meglio i protagonisti di questa vicenda, a partire, come avete potuto ben intuire dal titolo, da **Pier Luigi Farnese**.

Nato a Roma nel 1503, fu il primo duca di Castro e di Parma della famiglia Farnese, figlio di papa Paolo III.

Di temperamento particolarmente violento e impulsivo, militò dalla parte del potere imperiale anche quando si trovò in contrasto con gli interessi del papato e con quelli del proprio padre, tanto che partecipò addirittura al sacco di Roma.

Egli si fece intermediario tra gli agenti imperiali e la chiesa, dando così inizio alla propria ascesa politica, finché ottenne dall'imperatore Carlo V l'investitura del marchesato di Novara, conquistando successivamente numerosi ducati. Dopo un breve periodo di dissidio col padre, riuscì inoltre a ottenere dal pontefice la gestione del ducato di Parma

e Piacenza nel 1545.

Buon amministratore e attivo riformatore, attirò su di sé l'odio dei no-

bili, colpiti nei loro privilegi, e la diffidenza del governo imperiale, sospettoso di alcuni suoi atteggiamenti troppo autonomistici.

In un periodo difficile del proprio governo, il governatore di Milano **Ferrante Gonzaga** aspirava al possesso di Piacenza. Per averne i propri desideri Ferrante fece preparare una vasta congiura guidata dall'aristocratico piacentino **Giovanni Anguissola**, nella quale, il 10 settembre 1547, Pier Luigi Farnese fu assassinato. Due giorni dopo Piacenza fu occupata da Gonzaga.

Vi chiederete come mai fino ad adesso abbiamo parlato di luoghi lontani dal lago, come Parma e Piacenza e come l'episodio sia collegato alla Villa comasca... beh nelle prossime righe lo scoprirete e vedrete come spesso il vero si mescola con la leggenda.

Negli anni successivi Anguissola, il capo della congiura, giunse a Como, dove divenne governatore e, nel 1573, edificò una villa, la fortezza che prende il nome di **Villa Pliniana**, a Torno. Anche qui però, era tormentato dalle proprie azioni, e proprio nel suo palazzo ogni notte si presentava il fantasma del Farnese, presso il portoncino che si trovava sul lago, lanciando lo stesso urlo che aveva emesso mentre i congiurati lo pugnarono. Tale incubo perseguitò il conte a lungo finché una notte, non appena il fantasma si presentò presso la porta che dà sul lago, egli tentò di catturarlo, ma scivolò nell'abisso delle acque dalle quali pare non sia mai più risalito.

Da recenti immersioni alcuni sostengono di aver ritrovato una spada sul fondale, forse nell'ultimo tentativo di avvalorare la leggenda. In ogni caso, se mai doveste trovarvi nei pressi di questo gioiello comasco guardatevi le spalle e tenete ritte le orecchie!

**Marta Pozzi**





# WHO WANTS TO LIVE FOREVER

Curiosità a 30 anni dalla morte di Freddie Mercury

Tutti noi almeno una volta abbiamo sentito parlare di Freddie Mercury e del grande successo dei Queen, ma chi sa veramente chi era? Ebbene adesso capirete meglio di cosa parlo.

Freddie Mercury, o con il suo nome di battesimo **Farrokh Bulsara**, è stato un cantante, autore di canzoni, produttore discografico e frontman del gruppo rock Queen. Considerato uno dei più grandi cantanti nella storia della musica rock, è noto per il suo personaggio da palcoscenico e per l'**estensione vocale** di quattro ottave accompagnata da un **timbro unico**.

Nasce nel 1946 a Zanzibar da genitori indiani Parsi e nel 1964 si trasferisce nel Middlesex, in Inghilterra.

Dopo aver studiato e scritto musica per anni, nel 1970 fonda i Queen e con la band scrive i suoi più grandi successi, come "Killer Queen", "Bohemian Rhapsody", "Somebody to Love", "We Are the Champions", "Don't Stop Me Now", "Crazy Little Thing Called Love" e "**The show must go on**".

Quest'ultimo brano merita un'attenzione particolare. Nonostante sia stato accreditato all'intera band, è frutto della penna di Brian May e, pur non essendo stato lo stesso Freddie Mercury a parlarne, tratta di un momento particolarmente difficile per il gruppo e per Freddie. Tutti ormai erano consapevoli del fatto che di lì a poco si sarebbe andati incontro alla morte del frontman e si pensava al modo migliore per prepararsi a un evento così tragico. La canzone è ricca di allusioni e figure retoriche che, se da un lato rendono la comprensione meno immediata, dall'altro conferiscono

no una grande "**epicità**" a un brano che di per sé è già spettacolare. Il senso è quel **desiderio furioso di vivere** espresso dallo show che deve continuare, nonostante le sofferenze. Effettivamente il leader dei Queen era in una delle ultime fasi della sua vita, ma ciò non significò nulla per lui. La sua grande forza di volontà lo portò a sfidare anche la sua malattia, e ad avere la voglia di registrare comunque questo brano meraviglioso. Bevuta della vodka, sembrò come rinvigorito e diede il meglio di sé nelle registrazioni di quello che è diventato poi un vero e proprio capolavoro.

Freddie Mercury è entrato nella leggenda anche per le sue indimenticabili esibizioni artistiche dal vivo, che lo vedevano spesso interagire con il pubblico, come mostrato al concerto Live Aid del 1985. Molti non sanno inoltre che ha condotto anche una carriera da solista ed è stato produttore e musicista ospite per altri artisti.

Mercury muore nel 1991 all'età di 45 anni a causa di complicazioni dovute all'AIDS. Ha confermato il giorno prima della sua morte di aver contratto la malattia, essendo stata diagnosticata nel 1987.

Come membro dei Queen, Mercury è stato inserito postumo nella **Rock and Roll Hall of Fame** nel 2001, nella **Songwriters Hall of Fame** nel 2003 e nella **UK Music Hall of Fame** nel 2004.

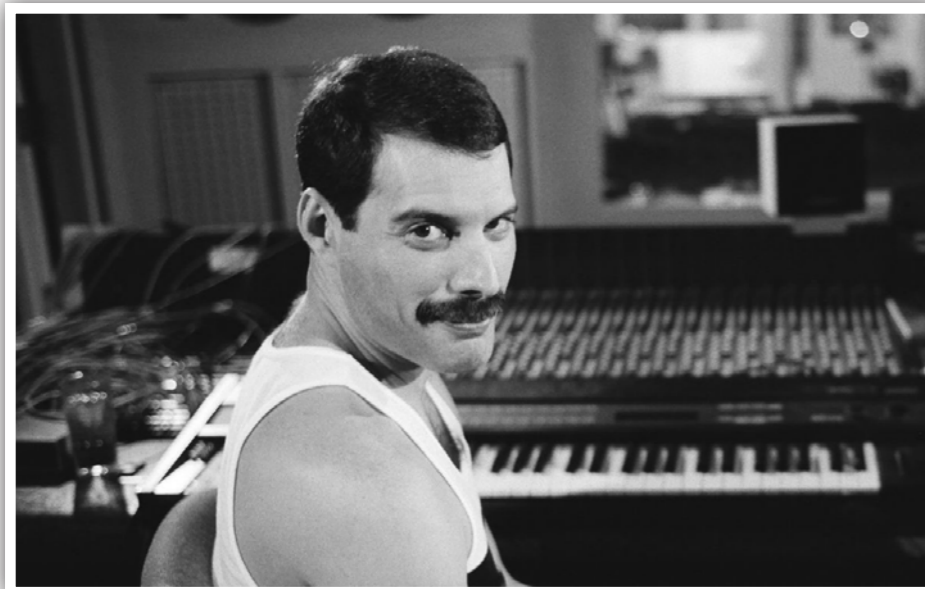
Dopo la morte del celebre cantante, la band resta tutt'oggi unita e continua a

suonare con altri solisti, anche se nessuno, inutile dirlo, riuscirà mai ad eguagliare Freddie.

Una curiosità che forse non tutti conoscono riguarda la sua villa, ubicata a Logan Place 1 nel quartiere signorile di Kensington. È un edificio blindatissimo e inaccessibile ad eccezione della proprietaria, **Mary Austin**, storica amica di Freddie. La villa si presenta come una fortezza recintata con filo spinato e telecamere. Molto suggestivo il muro sul quale ogni fan lascia il suo pensiero al mito indimenticabile che è Freddie Mercury. Se la si desidera raggiungere si può tranquillamente usare la metro o il pullman ma la sosta dovrà essere molto breve perché è una zona molto sorvegliata.

Infine, per raccontare la storia di questa band immortale, è stato girato nel 2018 un film intitolato "**Bohemian Rhapsody**" che racconta i retroscena più inaspettati sulla vita del Re del Rock e dei Queen. Consigliatissimo!

Gabriele Floriani



# MESSA IN DUOMO PER LE PENNE NERE

Bersaglieri e Alpini uniti nel ricordo

Oggi voglio raccontarvi una bella storia. Una storia che ricorda l'antica fratellanza fra bersaglieri e alpini a Milano. Quando nel 1942 ci fu la **ritirata di Russia**, un giovane sottotenente degli alpini del battaglione "L'Aquila", di nome **Peppino Prisco**, giurò che se avesse portato a casa la "ghirba" avrebbe fatto dire ogni anno a Milano una messa per tutti i Caduti dalla penna nera.

Come sappiamo,

l'avvocato penalista Peppino Prisco fu per moltissimi anni patron dell'Inter (e già qui cominciai ad amarlo...), ma poi divenne anche Presidente degli alpini milanesi e dirigente nazionale dell'**A.N.A.** (Associazione Nazionale Alpini). Nel frattempo (il caso non esiste, tutto è previsto dal fato), si afferma a Milano un Presidente della Sezione bersaglieri "Manara", (quello che mi disse: "ricordati che in **A.N.B.** - Associazione Nazionale Bersaglieri - il grado più alto è quello di bersagliere"), di nome **Riccardo Lo Russo**, guarda caso sottotenente, anch'egli reduce di Russia del Terzo Bersaglieri e anch'egli avvocato.

Tra i due Presidenti, entrambi veterani ed entrambi avvocati, si instaura un rapporto di fratellanza e di comunione di intenti che in futuro li vedrà, e anche questo non è un caso ma un destino, prima l'uno e poi l'altro Presidente dell'Ordine degli Avvocati.

Nel **1956**, Peppino Prisco, memore della promessa, riuscì a realizzare la **prima Santa Messa in Duomo** per i Caduti alpini in Russia, alla quale i bersaglieri, con il reduce piumato Riccardo Lo Russo, non hanno mai mancato di partecipare. Santa Messa che poi divenne tradizione cittadina, via via con la presenza di migliaia di penne nere, sindaci e Presidenti della Regione Lombardia.

Ma non fu tutto qui. Periodicamente, negli anni Ottanta,

in qualche ristorante di Milano (nelle ultime edizioni "Al Tronco", in via Taroni de Revel), dirigenti milanesi dell'Associazione Alpini e dell'Associazione Bersaglieri cenavano in fraterna armonia. Giovane trentenne, ebbi l'onore di partecipare a questi convivi e non posso scordare i momenti di vera amicizia, di comunione di intenti e di goliardia che caratterizzavano quelle serate, terminate sempre con canti e hurrà. Poi, purtroppo, venne a mancare Riccardo Lo Russo e, successivamente, Peppino Prisco. In "Manara", c'è ancora un dipinto che rappresenta un bersagliere e un alpino i quali, abbracciandosi, dicono: "tutti e due amiamo l'Italia".

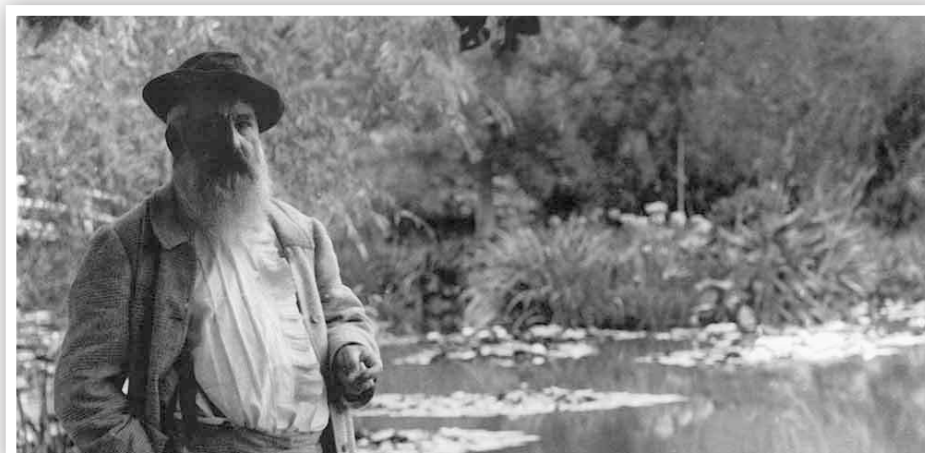


Questa mattina, come ogni anno, Covid o non Covid, ho partecipato, con l'alfiere **Michele Marino** della Provincia A.N.B. di Milano, alla messa in Duomo degli alpini. In pochi, distanziati e... mascherati. Ma sulla piazza del Duomo, erano presenti due grandi figure: il Presidente bers. Riccardo Lo Russo e il "vecio alpin" Peppino Prisco. Forse gli altri non le vedevano, ma io sì.

Bers. Daniele Carozzi

# MONET

*Il maestro dell'impressionismo che vuole immortalare l'attimo*



**Claude Monet** nasce a Parigi nel 1840, e fin dall'infanzia inizia a regalare al mondo dell'arte pezzi unici e rari; ancora non sapeva che di lì a poco avrebbe portato ad una svolta nella concezione di **ritratto e pittura dal vero**. Ciò che lo distingue dai suoi contemporanei, e che lo rende precursore della corrente artistica dell'**impressionismo**, è il fascino che egli prova verso il modo in cui la luce influenza l'impressione che abbiamo della realtà, cambiando il modo in cui la percepiamo. L'artista passava le ore ad osservare **i paesaggi** in attesa del momento perfetto da catturare con le sue pennellate, brevi e decise, che in modo leggero ed impreciso si posavano sulla tela per immortalare l'impressione di un **singolo attimo**; un solo momento di

esitazione e l'illuminazione sarebbe potuta cambiare. Quando gli si chiedeva quale fosse il segreto della sua arte egli rispondeva "Ogni colore che noi vediamo nasce dall'influenza del suo vicino, io non ho fatto altro che guardare ciò che mi ha mostrato l'universo".

Egli infatti aveva studiato molto il modo in cui i colori si combinavano, e ne aveva fatto la chiave del suo modo di dipingere. Uno dei tratti fondamentali dell'impressionismo, e poi del **puntinismo**, è infatti quello di combinare pennellate piccolissime e sottili, accostando fra loro colori complementari allo scopo di ingannare la vista, che percepirà il colore risultante dalla loro unione. La cosa stupefacente è che ancora oggi questa tecnica viene utilizzata in alcuni metodi

di stampa, poiché estremamente efficace. Alcune delle opere che più segneranno la vita di questo artista sono i ritratti delle sue ninfee, dalle quali egli era molto affascinato. L'uomo passava le giornate a curare un giardino, e dei suoi fiori prediletti diceva: "Mi ci è voluto molto tempo per capire le mie **ninfee**. Le avevo piantate per il gusto di piantarle, e le ho coltivate senza pensare di ritrarle... Non si assorbe un paesaggio in un solo giorno... E poi, all'improvviso, ho avuto la rivelazione dalle fate del mio stagno. Ho preso la mia tavolozza. Da allora, non ho avuto altri modelli". Meraviglioso ed affascinante, e forse motivo della fama dell'artista, è il fatto che non fosse lui a scegliere cosa ritrarre, ma il paesaggio a decidere quando mostrargli il meglio di sé. Da lui, di questi tempi, dovremmo imparare ad apprezzare i **dettagli delle piccole cose**, e la pazienza, che si sa, è una gran virtù che non tutti possiedono.

Chiara Fumagalli



# FUSILLI CON ALICI E OLIVE NERE

*Una ricetta sfiziosa dalla Puglia*



## Ingredienti per 4 persone:

- 350 g di fusilli
- 100 g di olive nere
- 16 acciughe
- 30 g di capperi
- 1 mazzetto di prezzemolo
- Olio extravergine d'oliva q.b.

## Preparazione:

Cominciare cuocendo i fusilli in abbondante acqua salata. Nel frattempo scaldare in un tegame tre cucchiaini di olio extravergine, aggiungere le acciughe e le olive, precedentemente denocciolate e tagliate a rondelle; scaldare fino a far sciogliere le acciughe. Dissalare i capperi e aggiungerli al composto di acciughe, olio e olive. Lasciar amalgamare i sapori per una decina di minuti a fuoco lento. Scolare i fusilli ancora al dente e mantecarli nel tegame dei condimenti, aggiungendo se necessario qualche cucchiaino di acqua di cottura della pasta. Servire con una spolverata di prezzemolo.

a cura di Carmela Cestero

# IL VINELLO

## Chardonnay Salento IGT

**Colore:** giallo paglierino con fugaci accenni verdolino.  
**Aromi:** Vengono dapprima liberati il mugghetto, la magnolia, la ginestra, il tiglio; all'incremento olfattivo si aggiunge la frutta in fase di maturazione e un allettante erbaceo.  
 In bocca la struttura alcolica contrapposta alla freschezza e la sapidità "saziano" le aspettative di un vino immediato e piacevole. Nel finale le riproposizioni olfattive lasciano il ricordo intenso dell'armonia di questo vino.

## Verdeca salentino

**Colore:** giallo con riflessi verdolini lucenti;  
**Aromi:** bouquet delicato, con sentori di erba di fieno falciato, frutta (tropicale e pesca) e fiori (gelsomino, fiori bianchi, glicine e violetta). Emergono anche note vegetali. In bocca entra morbido, poi va crescendo in acidità, mineralità e una buona sapidità. Si avverte la frutta acerba. Un corpo denso e una bella struttura con un finale secco e lungo.

## Fiano del Salento IGP, notte rossa

**Colore:** Giallo paglierino con riflessi verdognoli  
**Bouquet:** Profumo intenso con note di frutta (mela, ananas, banana)  
**Sapore:** Ricco, sapido, con finale persistente  
**Temperatura di servizio:** 10°C  
**Abbinamento gastronomico:** Si abbina ottimamente a piatti a base di pesce, molluschi e crostacei.

Luca Maistrello

# UNIFORMI: SCS VERSUS ESERCITO

*Evidente la differenza tra le due uniformi*

Anche se molti già distinguono la nostra attività da volontari grazie proprio alla nostra uniforme, cogliamo l'occasione per precisare ancora la sostanziale differenza tra l'uniforme ufficiale dell'Associazione Studenti con le Stellette e quella dell'Esercito Italiano.

Le due uniformi, pur possedendo entrambe caratteristiche militari, sono estremamente e **sostanzialmente diverse**.

La principale caratteristica che rende diverse i due capi è sicuramente la **trama**

**del mimetismo** per cromaticità e disegno. SCS utilizza la mimetica **"A-TACS FG"**, di libera vendita e adottata da altre associazioni sportive e di settore; l'Esercito Italiano utilizza invece la **"Vegetata OMD"**, che si presenta con colori più scuri e tendenti al marrone. Per facilitare il lettore riportiamo qui sotto entrambe le trame.

Per quanto riguarda i dettagli, si nota immediatamente come sull'uniforme di SCS, non siano presenti **stellette**, nemmeno sul bavero, dove invece di diritto sono riportate

nell'uniforme dell'Esercito Italiano. Sul tessuto adesivo della nostra uniforme compaiono ben evidenti **lo scudetto** e il **nome completo** dell'Associazione, mentre su quella dell'Esercito è appunto presente una banda con la scritta **"ESERCITO"**. Anche l'avventore meno avvezzo noterà facilmente come i volontari SCS non portino armi, diversamente dai militari impiegati dall'Esercito Italiano.

T.Z.



Mimetica associativa "A-TACS FG"



Mimetica Esercito italiano "Vegetata OMD"



Volontario SCS

Militare EI

Volontario SCS

# X-MEN ↔ Z-MEN

**Glossario intergenerazionale**

*Vi siete mai fermati a pensare allo sbatti che ci facciamo per parlare con gli adulti? Questi boomer non capiscono nulla e ci guardano come se stessi sbarellando... che loser. Beh, comunque potete stare tra, perché abbiamo finalmente trovato la solution: un dizionario "Z"lang - "B"lang atomico per riuscire a comunicare con tutti i "matusa" della vostra city.*

SLANG '80	SIGNIFICATO	SLANG Generazione "Z"
Paninari	Ragazzi alla moda, che vestivano capi piuttosto costosi e ascoltavano musica pop	Radical chic
Cucador	Ragazzo disinvolto, del gruppo dei "paninari"	Broccolone
Gallo	Il migliore, di successo con le donne, negli anni precedenti si usava l'espressione "Drago"	Bomber
Gallate	Successi, le scelte migliori	Se non è su un social è noioso
Sfigato	Personaggio imbranato, l'opposto di "gallo"	Loser
Sfintizia, squinzia, sfitty	Ragazza del Gallo	Crush
Bonazza	Bella ragazza	Figa atomica, fashion blogger
Racchia	Ragazza dall'aspetto non piacevole	Simpatia
Sbarbina	Ragazzina giovane	Sento le sirene/i polsi freddi
Fuori di cotenna	Fuori di testa	Sbarellato/fulminato
Ragazze/i che fanno fondere la cotenna	Ragazze/i che piacciono	Crush
Il "Gino"	Il più lento, lo stupido del gruppo	Rinco
Randa	Il randagio, trasandato	Barbone
Tamarro o Truzzo/Coatto	Personaggio dal gusto rozzo, poco fine - le prime due più usate nel nord Italia, la terza al centro	Tamarro/coatto/maranza
Matusa, Arterio	Vecchio, il primo è eredità del periodo precedente	Boomer
Taroccatto	Falso, non originale	Cinesata
Libidine/doppia libidine	Piacere, godimento	Sto fresco
Broccolare	Farsi avanti con una ragazza (Nord)	Provarci
Tacchinare	Corteggiare	Provarci
Cuccare	Conquistare una/un ragazza/o	Farsi
Bigiare	Saltare scuola/appuntamento	Balzare

## Slang anni '80

"Quel gino del Robby ci ha tirato il pacco, ha bigiato ma è siccome è fuori di cotenna, per sentirsi un cucador è andato a broccolare la squinzia del Paolone, quella bonazza very ar-rapation, e ha rischiato una centra. Per fortuna che il Benny l'ha stoppato e gli ha detto di camomillarsi e telare, altrimenti sarebbe stata una menata. Troppo sfigato! Ora c'ha strizza ad uscire di casa e fa tutto quello che gli dicono gli arterio".

## Slang Generazione "Z"

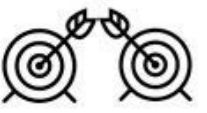

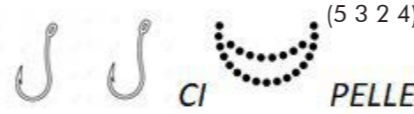



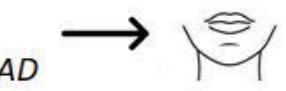


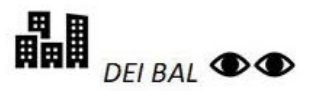


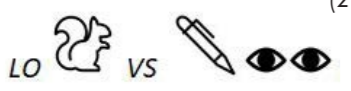


"Quel babbo del Robby ci ha balzato, e siccome è fuori come un'auto in esposizione, ci ha provato con quella gran figa della tipa del Paolone per flexxarsela, ha rischiato di brutto una crocca in faccia. Per fortuna il Benny lo ha fermato e gli ha detto di sciallarsi e flexxare altro, altrimenti sarebbe stato uno sbatti assurdo. Che sfigato ora non esce di casa e fa il sottone con suoi!"

**Martino Bicocchi, Alberto Malerba  
Matilde Pini, Giulia Fischi**

# GIOCA CON SCS!

Le soluzioni dei giochi saranno disponibili sul nostro sito [www.studenticonlestellette.weebly.com](http://www.studenticonlestellette.weebly.com) dal primo giorno del mese successivo all'uscita

## REBUS

 <b>ERI</b> (11)	 (8 1 6)	 (5 3 2 4) <b>PELLE</b>
 (11)	 (6 9)	 <b>CA</b> (7)
 (13)	 (8)	 (8)
 (5 3 8)	 (10)	 (8 3 2 9) <b>TTE</b>
 (2 10 2 8)	 (10) Suggerimento: una rubrica del giornale	 (5 2 8) Suggerimento: una rubrica del giornale

# LE CREAZIONI DEL MARANZA



## IPSE DIXIT

**Carlo Colombo** riunione redazione 29/06/2020  
"Ma non ti è arrivato? Ma porca troia ho buttato tutto"  
riferendosi ad un articolo importante

**Martino Bicocchi** riunione redazione 20/07/2020  
"Danza Kuduro e vaffanculo col canguro"

## GRADOKU

Il nostro Gradoku è come un normale Sudoku ma ogni numero (da 1 a 9) è associato ad un grado della nostra Scuola. Gradoku 9x9: 1 - allievo, 2 - uno scatolone, 3 - due scatoloni, 4 - tre scatoloni, 5 - una stella, 6 - due stelle, 7 - tre stelle, 8 - quattro stelle, 9 - cinque stelle

7	2	9						
1					6			
6		1	5		8	2		
	9	6	1	3		5	8	
4	5							
	6				2		9	
9				1	5			
			3					
3		8		9	2			

a cura di  
**Carlotta D'Angelo**  
e **Giulia Fischi**

## COLOPHON

Editore: **Carlo Colombo**  
Direttori editoriali: **Martino Bicocchi, Marta Pucci**  
Supervisor: **Alberto Malerba, Daniele Carozzi**

Caporedattori di rubrica e articolisti:  
Cronaca: **Luca Maistrello**  
Associazioni: **Chiara Fumagalli**  
A spasso nella storia: **Tommaso Zoli, Oliviero Serri**  
Caffè letterario: **Benedetta Gatti, Chiara Fumagalli, Silvia Giampà**  
Appunti scientifici: **Mariafrancesca Siviero, Matilde Pini**  
Cinema storico e contemporaneo: **Marta Pozzi**  
Leggende del lago: **Marta Pozzi**  
Cronache dal Pacifico: **Tommaso Zoli, Marta Pucci**  
Compagnia...A-ascolto!: **Antonella Sinisi, Davide Scolaro**  
SCS 2.0: **Martino Bicocchi**  
Sierra Charlie Sierra: **Carlotta D'Angelo**  
SCS in...Forma: **Alice Giudici**  
Goliardia: **Il Maranza**  
Enigmistica: **Giulia Fischi, Carlotta D'Angelo**  
Iipse dixit: **Tommaso Zoli**

Articolisti & Freelance:  
**Marco Franceschini, Marco Pozzi, Carlo Colombo, Marta Pucci, Alberto Malerba, Daniele Carozzi, Matilde Pini, Marcello Vullo, Laura Valentini, Gabriele Floriani**

Collaboratori esterni:  
A spasso nella storia: **Marco Ruggiero** (A.N.C. Lugano)  
Alziamo lo sguardo: **Pietro Aceti** (Oss. Astronomico di Seveso)  
Cronache dal Pacifico: **Alberto Nicolis**

Pubblicazione e distribuzione:  
Web e direct mailing: **Matteo Maistrello, Elena Longo**  
Instagram: **Martino Bicocchi, Elena Longo, Mariafrancesca Siviero, Laura Valentini**  
Facebook: **Matteo Maistrello**

Impaginazione e grafica:  
**Matteo Maistrello, Elena Longo**

Fotografie:  
**Laura Valentini, Matilde Pini, Laura Galli**



# RINGRAZIAMENTI

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato con la redazione per rendere vivo il nostro CIRCOLO. In particolar modo, ringraziamo le Associazioni e i Corpi che ci hanno reso disponibili notizie e fotografie sul loro operato. Il Circolo di SCS rimane aperto per collaborazioni con chi non è apparso su questo numero. A presto!

Uffici di Redazione:  
Via Galileo Galilei, snc, Lurago D'Erba (CO),  
"Casermetta Porro"  
Telefono (h24): 0314153471  
I nostri riferimenti:  
Facebook: pagina "Studenti con le stellette"  
Instagram: @studenticonlestellette  
Sito Web: studenticonlestellette.weebly.com  
Youtube: STUDENTI CON LE STELLETTE



**Bibliografia:**  
P. Dewick, *Medicinal Natural Products*, Wiley, 2009  
**Sitografia:**  
esercito.difesa.it

estratto del programma "FREEDOM-OLTRE IL CONFINE: i motori della prima guerra mondiale"  
<https://giteinlombardia.it/luoghi/il-castello-dellinnominato/>  
<http://www.eccolecco.it/sport/divertimento/escursionismo-lecco/sentiero-camposecco/>  
<https://www.eccolecco.it/i-promessi-sposi/luoghi-manzoniani/castello-dellinnominato/>  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-bernardino-visconti\\_res-121c7112-2815-11eb-aba9-00271042e8d9\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-bernardino-visconti_res-121c7112-2815-11eb-aba9-00271042e8d9_%28Dizionario-Biografico%29/)

Organo di stampa interno ad usum dell'associazione  
Mitici degli ex-allievi SCS sono da considerarsi onorari

